

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

Intervento n°19

1. Titolo del progetto

Lavori di realizzazione dell'intersezione a rotatoria in località Santa Cristina, nel Comune di Mesola, al Km 50 + 700.

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II- bis, punto/lettera C	strade extraurbane secondarie di interesse nazionale
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

L'intervento tecnico riguarda l'adeguamento dell'intersezione presente lungo la S.S. 309 "Romea" posta al Km 50+700 la quale si presenta ad oggi secondo la configurazione di intersezione a raso a 5 rami. La strada statale si configura secondo la sezione stradale tipo C1 mentre le restanti strade locali che s'innestano sull'intersezione si configurano come sezione tipo C2 e F.

L'intersezione è attualmente a raso, e prevede due corsie in ingresso e due di uscita sulla S.P.N.27 "Romea Goro Cristina", e una corsia in ingresso ed una di uscita su Via delle Riforme.

L'intersezione così costituita ha un alto grado di pericolosità, su pur presidiata da un impianto semaforico, per l'eccessivo numero di vie di intersezione. Inoltre la presenza della corsia di decelerazione e svolta a sinistra verso l'S.P.27, per i veicoli che provengono da Venezia, provoca rallentamenti.

La soluzione tecnica è mirata a risolvere le problematiche appena esposte e si configura secondo una intersezione a raso mediante Rotatoria che permette lo sfalsamento delle manovre di attraversamento nel tempo tra i diversi flussi veicolari.

Il confronto fra l'incrocio a raso esistente e la rotatoria di progetto con precedenza ai veicoli che la percorrono presenta indubbi vantaggi per quest'ultima, che sono di seguito elencati:

- *maggior sicurezza, per la notevole riduzione dei punti di conflitto, rispetto ad un incrocio fra strade urbane, con riduzione dell'incidentalità superiore al 50% (l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli che hanno già impegnato la rotatoria ha un effetto di controllo sulla velocità dei veicoli in transito);*
- *maggiore capacità di smaltire il traffico con snellimento nella circolazione, che prima era spesso bloccata dalle precedenze circolari con effetto di autosaturazione;*
- *minor inquinamento acustico e chimico, per la ridotta e più costante velocità e per l'abbattimento dei tempi di attesa dei veicoli che accedono su Via Grado;*
- *possibilità di inversione del senso di marcia;*
- *riduzione e moderazione del traffico.*

Pertanto, gli obiettivi che si sono perseguiti nel dimensionamento geometrico della Rotatoria sono stati i seguenti:

- *miglioramento delle condizioni di sicurezza e conseguente riduzione del numero e della gravità*

degli incidenti rispetto ad una intersezione a raso a T;

- aumento della capacità e riduzione dei tempi di attesa per l'immissione;
- maggiore controllo della velocità di percorrenza dell'incrocio, costringendo in tal modo il conducente veicolare a limitare la velocità di marcia, indipendentemente dalla segnaletica stradale imposta.
- livellamento dei tempi di attesa fra tutti gli ingressi non essendoci priorità dei flussi diretti rispetto a quelli di svolta e di questi ultimi fra loro.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'area interessata dall'intervento, denominato Intervento n°19, è in località Santa Cristina, nel Comune di Mesola al Km 50 + 700 della Strada Statale S.S. 309 denominata "Romea" – incrocio tra Strada Statale S.S. "Romea" e S.P.N.27 "Romea Goro Cristina" – Via delle Riforme.

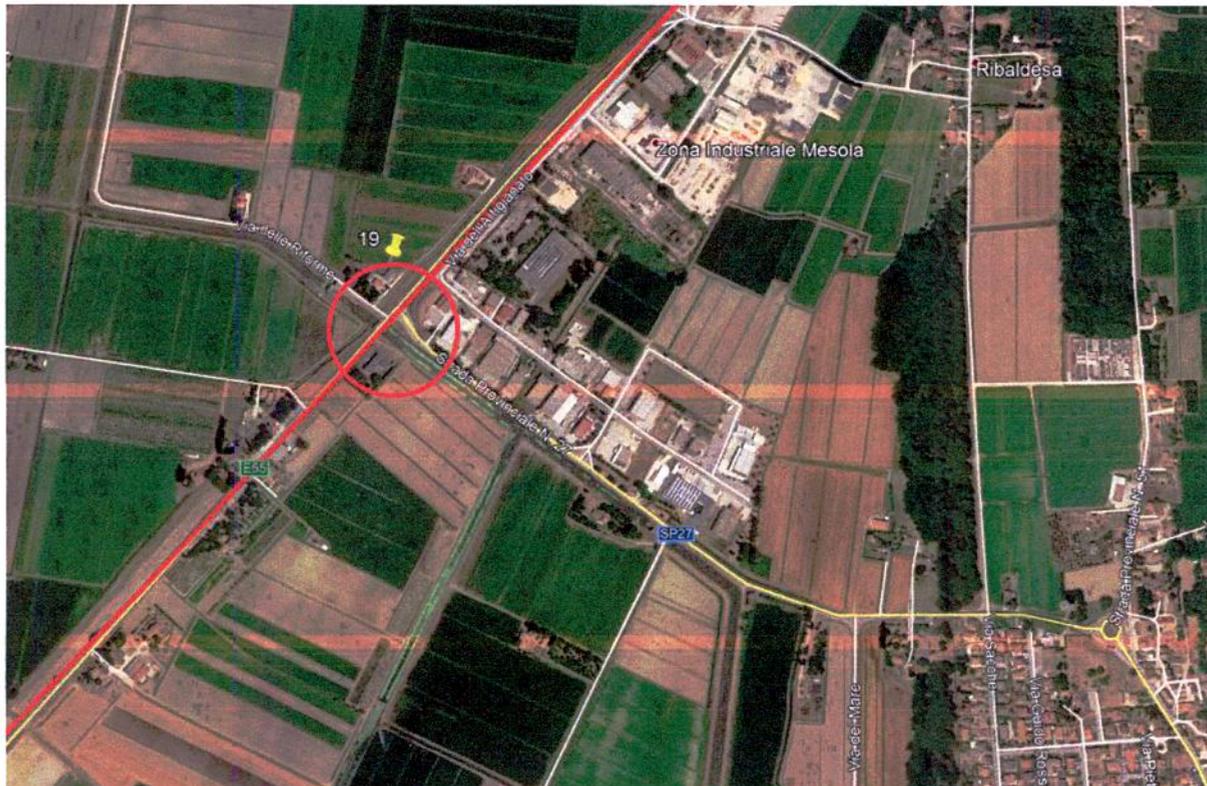


Fig. 4.1 – Ortofoto del contesto paesaggistico di riferimento con individuazione dell'area d'intervento

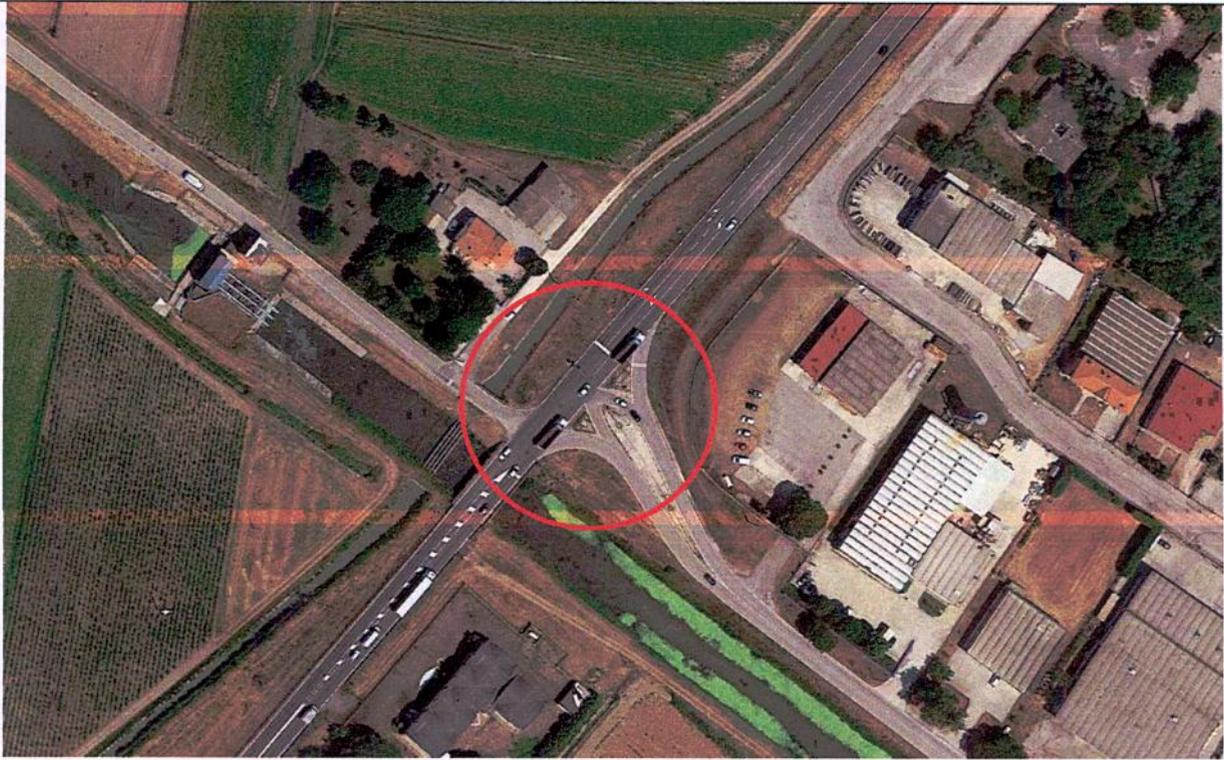


Fig. 4.2 – Ortofoto dell'area d'intervento

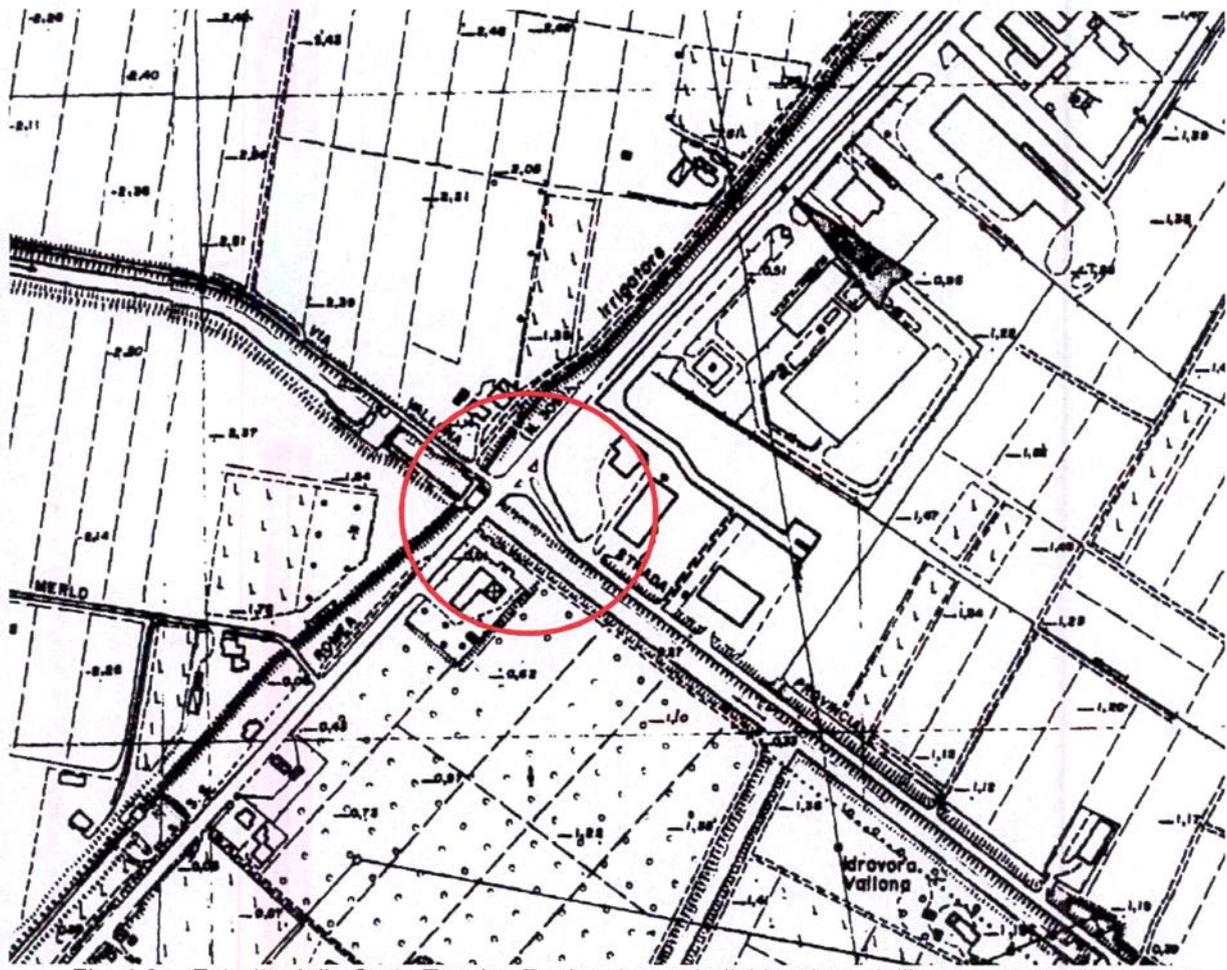


Fig. 4.3 – Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuazione dell'area oggetto d'intervento

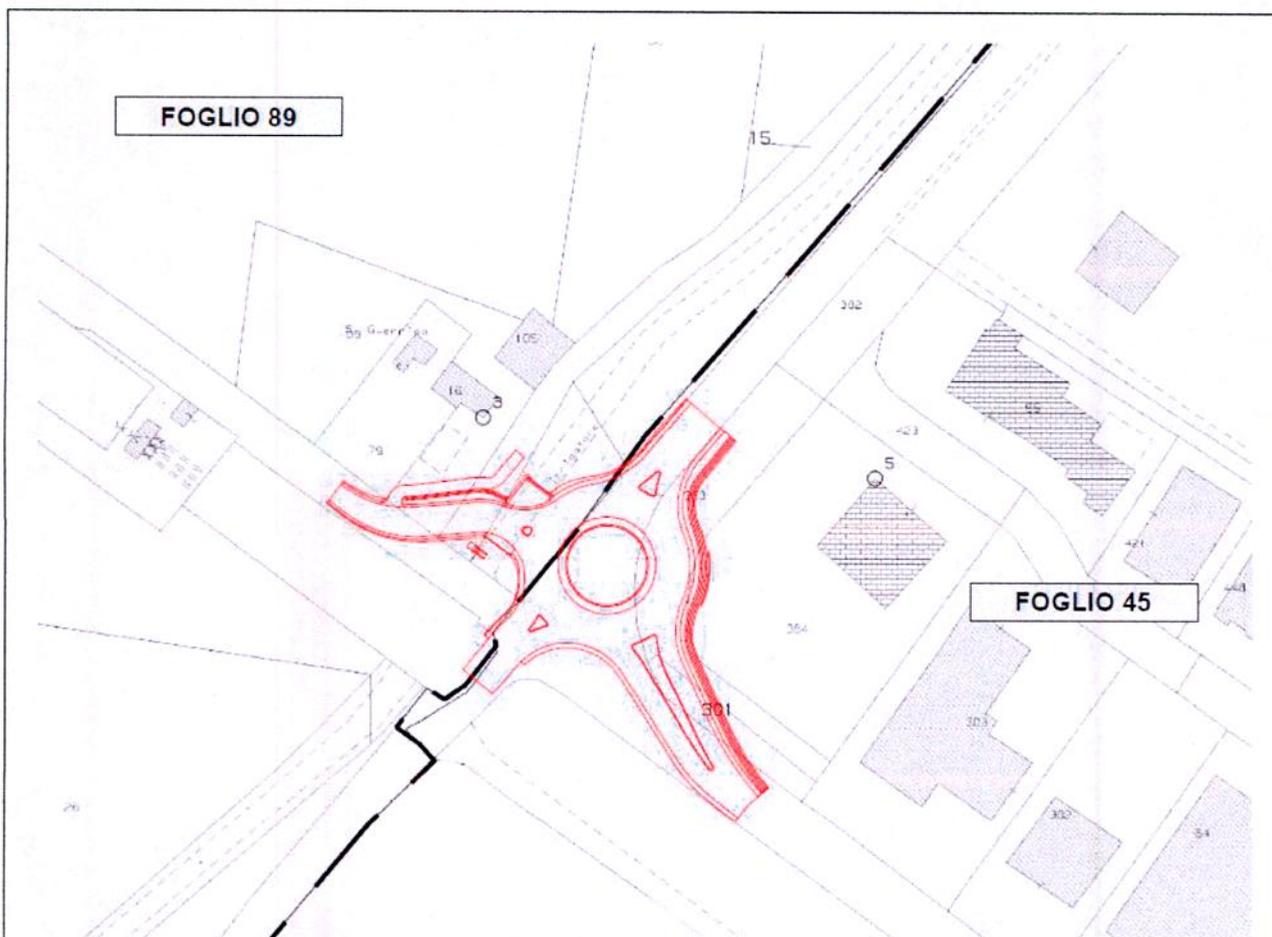


Fig. 4.4 – Estratto della mappa catastale con individuazione dell'area oggetto d'intervento

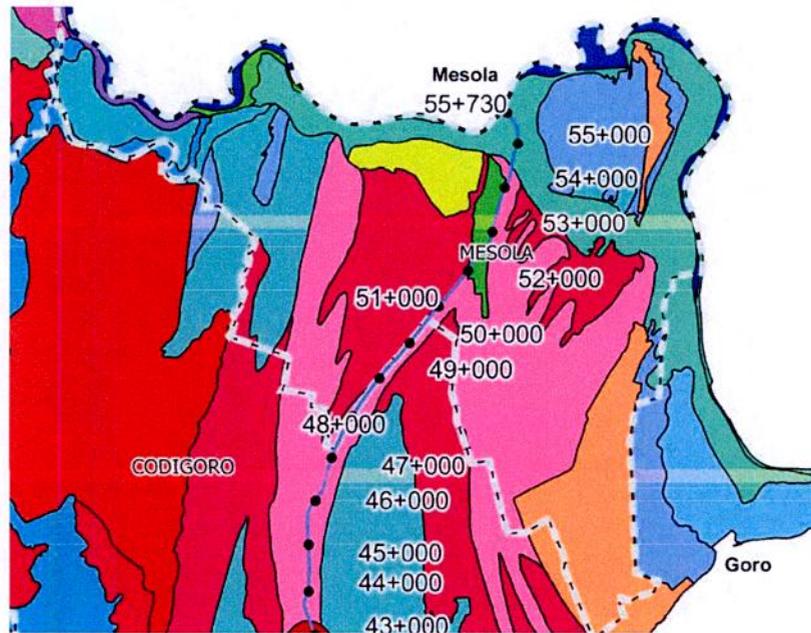
Il progetto ricade in località Santa Caterina, frazione del Comune di Mesola. È situato a circa 8,0 km dalla costa, nei pressi del Canale Vallona al di fuori del centro abitato, vicino alla zona Industriale Mesola.

Nella Carta dei suoli dell'Emilia Romagna in cui vengono descritte le unità cartografiche ed in riferimento al paesaggio vengono specificate: la morfologia, il materiale parentale, le quote, la vegetazione, l'uso del suolo, il regime idrico e la presenza di non suolo.

La stratificazione geologica su cui posa l'attuale tracciato della SS 309, è caratterizzata da suoli di tipo a matrice eminentemente sabbiosa, intrusione di terreni franco sabbiosi nella zona centrale e di tipo franco - argilloso a nord.

Nell'area oggetto di intervento, alla chilometrica 50+700, la SS 309 si trova su suoli della consociazione Galisano, argilloso limosi sono molto profondi, molto calcarei e moderatamente alcalini; leggermente salini ed a tessitura argillosa limosa nella parte superiore, da leggermente a moderatamente salini ed a tessitura argillosa limosa o argillosa in quella inferiore. Il substrato è costituito da alluvioni a tessitura fine. I suoli Galisano argilloso limosi sono in depressioni morfologiche della pianura alluvionale, fino al più recente passato per buona parte occupate da acque palustri, prosciugate con opere di bonifica idraulica nel corso dei vari secoli. In queste terre la pendenza varia da 0.01 a 0.1%.

L'uso del suolo è prevalentemente costituito da ambiti specializzati per le attività produttive.



Legenda - Carta dei Suoli dell'Emilia Romagna

Estratto SS309_DIR

- CERBA sabbiosi fini
- CERBA sabbioso fini, in aree a vegetazione naturale
- GALISANO argilloso limosi
- LA FIORANA franco limosi
- MARCABO' franco limosi / GALISANO argilloso limosi, a substrato limoso e sabbioso, in pianura costiera
- MARCABO'/SAVIO, franco limosi
- PIROTTOLO sabbiosi fini franchi
- RUINA franco argillosi limosi, a quote inferiori s.l.m., a substrato torboso
- SANT'OMOBONO franco limosi
- SAVIO franco limosi / MARCABO' franco limosi / CERBA sabbiosi fini
- VILLALTA franco sabbiosi molto fini / SANT'OMOBONO franco limosi

Fig. 4.5 – Carta dei suoli dell'Emilia Romagna

Si riporta di seguito uno stralcio planimetrico alla scala 1:10.000, estratto dal Geo-portale della Regione Emilia Romagna, dove si evidenziano le litologie e la tipologia delle coperture quaternarie.

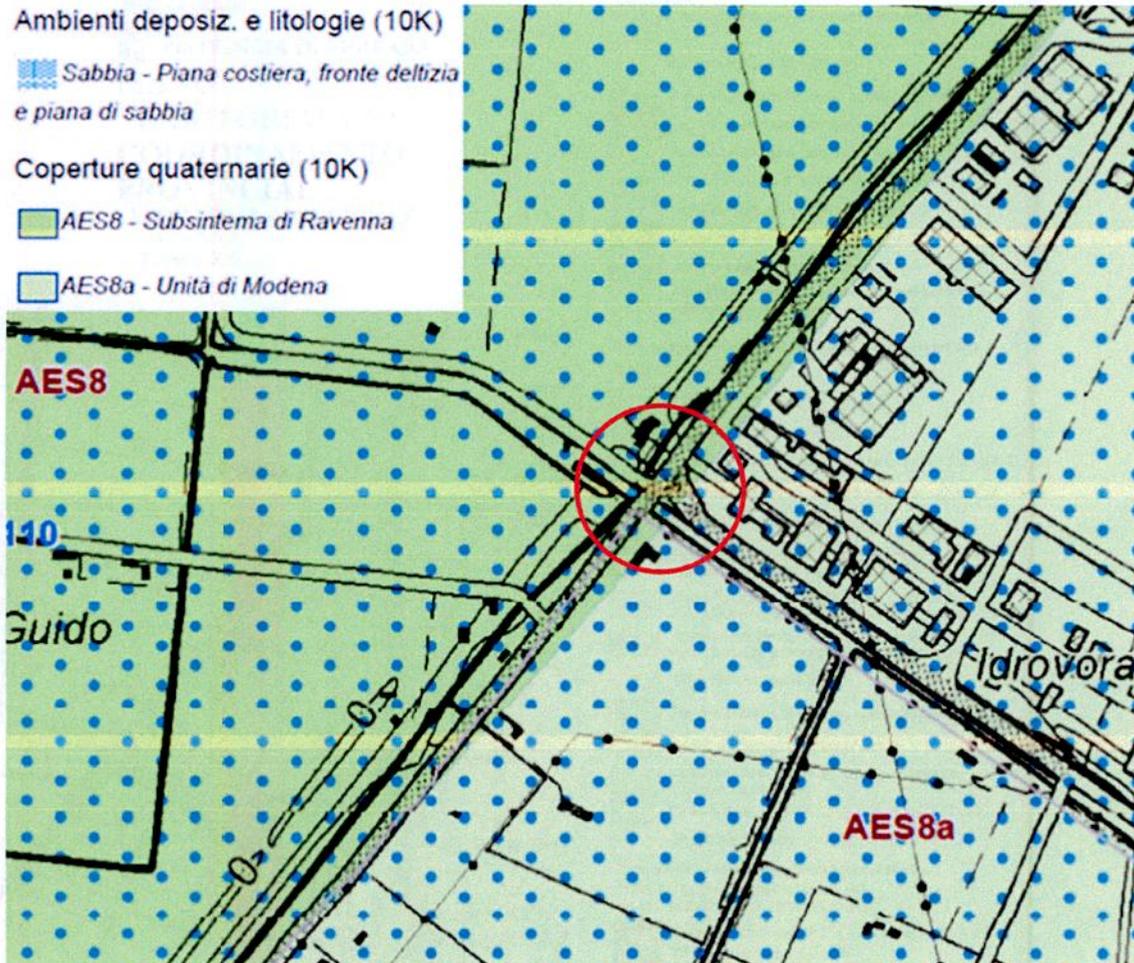


Fig. 4.6 – Carta dei suoli dell'Emilia Romagna

Si riportano di seguito alcune indicazioni preventive sulla verifica archeologica su base bibliografico-archivistica, del sito in cui è prevista la realizzazione dell'intervento in progetto localizzato nel comune di Mesola in provincia di Ferrara.

Per formulare le seguenti indicazioni è stata consultata la seguente documentazione:

- P.T.C.P. della Provincia di Ferrara;
- P.S.C. del Comune di Mesola.

Per la realizzazione della rotatoria in progetto non sono previsti scavi significativi, e dove sono previsti allargamenti fuori sede, la strada viene realizzata in rilevato, prevedendo uno scotico di circa 0,50 m di spessore, a partire dal piano campagna, considerando la ridotta profondità, quest'azione è da ritenere a basso impatto archeologico.

Dalla valutazione degli impatti sul patrimonio archeologico, sulla base dei dati raccolti e delle caratteristiche progettuali, non sono emersi elementi archeologicamente significativi. Tuttavia essendo la S.S. 309 nel tratto in esame indicata come "strada storica", vedi stralci riportati in seguito, il progetto dovrà essere sottoposto a parere della "Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna".

Come riportato nell' "ART. 21 - Zone ed elementi di interesse storico-archeologico" del vigente P.T.C.P. della Provincia di Ferrara, ogni intervento di occupazione permanente del suolo è subordinato alla esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologica, rivolti ad accertare la esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o potenziale valorizzazione e/o fruizione del bene tutelato.

- a) nei siti dove è accertata la presenza di resti di interesse archeologico, come individuati nelle tavole del presente Piano;
- b) nel centro storico di Mesola;
- c) nelle aree individuate come ambiti per nuovi insediamenti, ambiti di riqualificazione, ambiti specializzati per attività produttive;
- d) nelle aree esterne a quelle dei punti precedenti, interessate dalla realizzazione di nuove infrastrutture viarie, ferroviarie, di regimazione idraulica, di trasporto dell'energia.

In ogni caso, per tutto il territorio comunale sussiste l'obbligo a termini di Legge della denuncia di eventuali ritrovamenti archeologici durante lavori di demolizione, di scavo, di movimento terra, di lavorazioni agricole.



Fig. 4.8 – Estratto - Sistema delle tutele Ambientali e Paesaggistiche

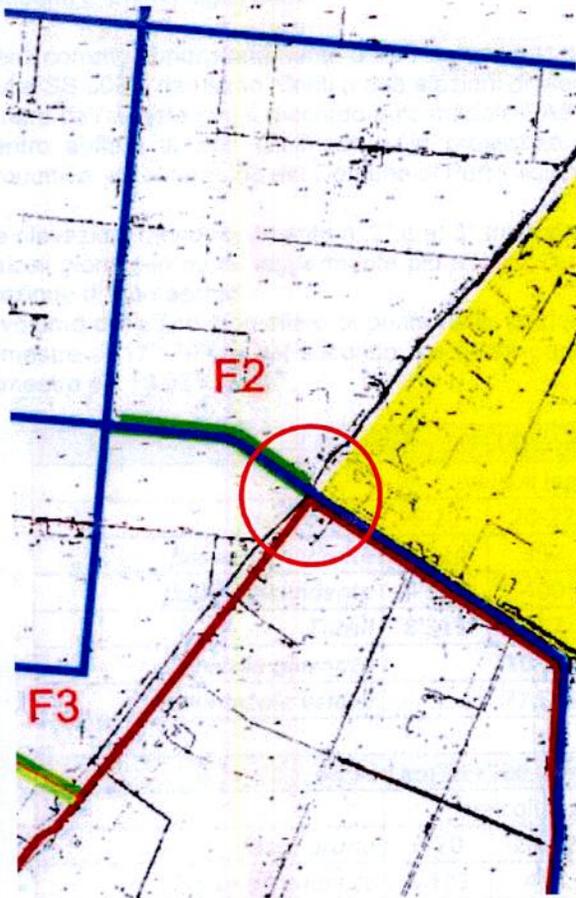


COMUNE DI MESOLA
PROVINCIA DI FERRARA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Adottato con del. di C.C. n° 59 del 31/07/2006
Approvato con del. di C.C. n° del

Carta delle emergenze ambientali e storiche: stato di fatto



LEGENDA

- Strade storiche (Art. 24a del P.T.C.P.)
- Strade panoramiche (Art. 24 del P.T.C.P.)
- Canali con sponde inerbite
- Filari (F1.....Fn)
- Siepi (S1.....Sn)
- Confine comunale
- Edifici storici
- Bunker
- Albero monumentale
- Casoni
- Manufatti idraulici
- Costa (Art. 12 del P.T.C.P.)
- Limite delle unità di paesaggio
- Insediamenti urbani storici (Art. 22 del P.T.C.P.)
- Emergenze storiche soggette ai vincoli della L.n°1089/36
- Aree golenali
- Aree boscate (B1.....Bn) (Art. 10 P.T.C.P.)
- Stagni e gorgi (L1.....Ln)
- Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 19 del P.T.C.P.)
- Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesaggistica (Art. 20 del P.T.C.P.)
- Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17 del P.T.C.P.)
- Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21 b2 del P.T.C.P.)
- Parco Regionale del Delta del Po - Ambito del Piano Territoriale Stazione Valli di Comacchio

Fig. 4.9 – Estratto – Carta delle emergenze ambientali e storiche: stato di fatto

8. Aree sensibili o vincolate

Breve descrizione	SI	NO	Indicare se il progetto incide totalmenteparcialmente o non incide neppure totalmentesull'ambito delle zone di seguito riportate.
Il territorio interessato non si trova in protezione zona unica come previsto al 2005 del Piano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1. Zone uniche con igiene, foli delimitati
Il territorio interessato è classificato in zona costiera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2. Zone costiere e ambiente marino
Il territorio interessato è classificato in zona montana e forestale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3. Zone montane e forestali
Le aree di riserva naturalistica SIC-SPN n. 1400018 Fiume Po da Sottile a Marabò e Camp. Riservazione e Fiume Po da Sottile a Marabò. Bosco Santa Quaresima. Bosco Santa Quaresima. Valle Falcò. La Gioia e trovano ad una distanza tale da non influire le attività	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4. Aree e parchi naturali con classificazione o protetti ai sensi della normativa nazionale (L. 304/1984), con classificazione o protetti dalla normativa comunitaria (art. 1 della Direttiva 2000/60/CE e 2009/24/CE)
Considerate le dimensioni degli stadi sensibili e la limitata entità degli interventi non si ritiene che possano essere fonti o compromessi gli standard di qualità richiesti.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5. Zone in cui si è già verificato o nelle quali si ritiene che si possa verificare il degrado rispetto agli standard di qualità ambientale pertinenti ai progetti studiati dalla legislazione comunitaria
Le zone non in contrabbando di fatto benefica demagogica essendo ubiqua e inurbata del comune di Marabò	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	6. Zone a forte presenza demografica
L'ambito d'intervento è posto al riparo dai contributi fondiari nel settore pedaggico ed archeologico esistente all'interno del PTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

1. Per le zone sensibili riportate ai punti da 1 a 7, la definizione (classificazione) e la relativa foto sono riportate nell'Allegato al DM n. 20 del 20/02/2012, punto 4.3.
 2. Specificare la denominazione della zona e la distanza dell'area di progetto, nel caso di rischio ambientale (rischio totalmenteparcialmentee); nel caso di rischio negativo non occorre riportare alcun dato (come denominazione della zona) e la classificazione se è indicata se è classificata in un raggio di 15 km dall'area di progetto.
 3. Per le zone sensibili o vincolate e delle quali l'area di intervento è del tutto o del tutto in parte in un'area di riserva naturalistica o in un'area di riserva naturalistica.
 Direzione per le Valichine e le Autorizzazioni Ambientali
 Via - 10120017

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L' intervento ricade prevalentemente in area di viabilità principale relativa alla S.S.309 "Romea".
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le ricognizioni effettuate non hanno prodotto dati a riguardo.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area oggetto di esame compare tra quelle perimetrate a pericolosità idraulica nella cartografia del Piano di gestione del rischio delle alluvioni, in condizione P2 - M (Alluvioni poco frequenti).
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area oggetto di esame compare tra quelle perimetrate a rischio idraulico nella cartografia del Piano di gestione del rischio delle alluvioni, in condizione R2 - rischio medio.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Secondo quanto disciplinato dall' Ordinanza P.C.M. del 28 Aprile 2006 n. 3519, il comune di Mesola è classificato in Zona 3
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il luogo d'intervento ricade nella quasi totalità dei lavori all'interno della fascia di rispetto stradale esistente.

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le emissioni rumorose sono riconducibili alle lavorazioni previste nonché al traffico veicolare presente durante i lavori.		<i>Perché:</i> Non si prevedono emissioni rumorose aggiuntive rispetto a quelle indicate. Piuttosto, l'adeguamento dell'intersezione comporterà nel futuro la riduzione delle emissioni in virtù della nuova sistemazione a rotatoria in luogo di quella attuale.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il rischio è rappresentato da limitati ed eventuali sversamenti accidentali in fase di scavo e di costruzione.		<i>Perché:</i> Il cantiere e gli operatori saranno formati e dotati di presidi di pronto intervento per contenere gli eventuali effetti di contaminazione accidentale.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il rischio è riconducibile solo alla eventuale casualità di un evento incidentale involontario.		<i>Perché:</i> In cantiere si impiegheranno i presidi ed i provvedimenti previsti dai protocolli di sicurezza.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non sono interferiti siti o luoghi di particolare valenza.		<i>Perché:</i> Le dimensioni e la tipologia dell'intervento sono tali da non inficiare e comunque contenere l'invasività dell'opera, che non risulterà di maggiore impatto rispetto allo stato di fatto.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento non può interferire con ambiti sensibili adiacenti.		<i>Perché:</i> I siti ed i luoghi sensibili tutelati sono lontani dall'intervento.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'ambito di intervento è presente il canale Irrigatore Vallona.		<i>Perché:</i> Il progetto prevede la realizzazione del manufatto di attraversamento sul canale che sottopassa Via Delle Riforme	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento riguarda un provvedimento di sistemazione di una intersezione stradale ricadente su di una strada di importanza prioritaria e con volumi di traffico consistenti.		<i>Perché:</i> La finalità di intervento è proprio quella di contribuire a contenere gli effetti di disturbo ambientale e sociale prodotti dall'intersezione semaforica esistente.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento si trova nelle condizioni indicate.		<i>Perché:</i> Il tratto interessato è in gran parte occultato da insediamenti antropici e vegetali.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento contempla una limitatissima occupazione di suolo non antropizzato.		<i>Perché:</i> La superficie in cui ricade il progetto è in gran parte già attualmente occupata dall'intersezione esistente.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Dalla cartografia non risulta nessun tematismo in merito.		<i>Perché:</i> -	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre.		<i>Perché:</i> L'intervento è collocato in un'area antropizzata ma non con una densità tale da poter essere disturbata dall'opera.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il nuovo intervento interessa una zona industriale-artigianale del comune di Mesola.		<i>Perché:</i> Non sono presenti ricettori sensibili.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento si trova nelle condizioni indicate.		<i>Perché:</i> Le dimensioni dell'intervento non sono tali da far rilevare presenza di rischi per la risorsa idrica, né per le altre risorse presenti nell'ambito contestuale.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre.		<i>Perché:</i> Dalle ricognizioni effettuate non si evincono indicazioni a riguardo.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre		<i>Perché:</i> Dalle ricognizioni effettuate non si evincono indicazioni a riguardo.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non si ritiene il caso applicabile al progetto in esame.		<i>Perché:</i> Non sono evidenziati altre situazioni che possano produrre effetti ambientali cumulativi a quelli prodotti dal progetto.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Eventualità non presente.		<i>Perché:</i> L'ubicazione dell'intervento è tale da non presentare il rischio indicato.	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
01	1.19.01	-	Relazione descrittiva
02	1.19.02	-	Documentazione fotografica
03	1.19.03	-	Relazione non assoggettabilità a VINCA
04	2.19.01	varie	Inquadramento territoriale
05	2.19.02	varie	Sezioni Tipo
06	3.19.01	1:200	Rilievo stato di fatto
07	3.19.02	1:200	Planimetria di Progetto
08	3.19.03	1:200	Planimetria di Tracciamento
09	3.19.04	1:500/100	Asse RA - Profilo longitudinale
10	3.19.05	1:200	Asse RA - Sezioni trasversali
11	3.19.06	1:500/100-200	Assi AA-AB - Prof. long. e Sez. trasv.
12	3.19.07	1:500/100-200	Assi AC - Prof. long. e Sez. trasv.
13	3.19.08	1:500/100-200	Assi AD - Prof. long. e Sez. trasv.
14	3.19.09	1:500/100-200	Assi AE-AF - Prof. long. e Sez. trasv.
15	3.19.10	1:500/100-200	Assi AG-AH - Prof. long. e Sez. trasv.
16	3.19.11	1:500/100-200	Asse B - Prof. long. e Sez. trasv.
17	3.19.12	1:50-100	Manufatto scatolare
18	3.19.13	1:10-20-200	Barriere stradali – Plan. e Sez. tipo
19	3.19.14	1:200	Segnaletica - Planimetria
20	3.19.15	1:200	Impianto di illuminazione
21	4.19.01	1:2000	Piano Particellare

Il/ La dichiarante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24, D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.

